

## ***Cosa pensi del nostro lavoro?***

A questa domanda, posta dal sondaggio sul nostro sito effettuato da maggio a settembre 2002, ha risposto un campione di 580 edicole, disposte in modo omogeneo sul territorio.

Ci sembra significativo riproporre adesso, ad un anno di distanza, quelle indicazioni. Perché danno la misura di una percezione del lavoro in edicola in un periodo preciso, un anno fa, quando ancora non si profilavano sul nostro orizzonte nuovi tentativi di liberalizzazione, ma si cominciavano a vedere i possibili effetti di quel Decreto 170 da noi tanto voluto. Ancora, era nella fase iniziale il percorso per il rinnovo dell'accordo nazionale.

Nell'arco di un anno molti sono stati i fatti nuovi: il positivo boom di oltre 50 milioni di libri venduti in edicola, da un lato, e il fenomeno negativo di abbinamenti e cut-prices dall'altro. Il disegno di legge governativo teso a modificare il Dlgs 170 del 2001, da una parte; i passi avanti nella trattativa per il rinnovo dell'accordo nazionale, da un'altra parte. Da un anno all'altro, infine, non si è fermata l'ondata di prodotti minori invendibili distribuiti in edicola; per cui sarà bene andare a verificare cosa rappresenta oggi questo aggravio di lavoro, uno degli elementi deteriori più segnalato.

Le risposte dei rivenditori sono state un termometro molto utile in questo periodo, tenuto ben presente dal gruppo dirigente. Hanno dato indicazioni importanti per capire quanta attesa ci poteva essere o meno per l'esigenza di dare alla categoria uno strumento contrattuale nuovo ed aggiornato. Nello stesso tempo, hanno mostrato l'interesse dei rivenditori per nuove possibilità di sviluppo del punto vendita tradizionale. Soprattutto, quelle risposte hanno indicato cosa sente veramente l'edicolante medio italiano, quanto ritiene gratificante il suo lavoro e quali ne sono i pesanti oneri.

Presentiamo in dettaglio le risposte pervenute, dandone una sintesi in percentuale assieme ai commenti dei rivenditori e ad alcune note sulla loro provenienza.

Dal sondaggio, che riteniamo significativo per l'omogeneità di dislocazione delle risposte sul territorio, emergono alcuni elementi di spicco.

La nota più importante (e dolente) è che la maggioranza dei risultati indicano un diffuso senso di insicurezza per il lavoro in edicola. Il 44% non lo ritiene gratificante, mentre il 37% non sa se questo lavoro avrà un futuro.

Tra coloro i quali hanno risposto di non ritenere gratificante il loro lavoro (il 44% sul totale di 580 risposte), il 67% ravvede un reddito troppo basso, il 53% pochi riposi e il 48% orari troppo lunghi.

Il dato del reddito andrebbe ora riverificato, in quanto – a distanza di un anno – la vendita di quei 50 milioni di libri e altri fattori (tra cui c'era stata l'introduzione dell'euro con i relativi aumenti dei prezzi, in media del 16,8%) hanno portato ad innegabili innalzamenti dei livelli reddituali.

Accanto a questi dati, che segnalano le difficoltà attuali dell'edicolante, ve ne sono però di **positivi**, consistenti nella **volontà del 46% di mantenere una rete di vendita "dedicata"** (contro il 42% che non lo ritiene) e un lusinghiero **71% che ritiene indispensabile un accordo nazionale** che assicuri pari diritti alla rete dedicata.

Anche il 66% di SI alla possibilità di sviluppo data dal Dlgs 170, con la vendita di altri prodotti, segnala una speranza di miglioramento con le innovazioni da apportare nella rete delle edicole.

Significativo, infine, appare il dato sulla tipologia di edicola che hanno risposto, dove il 54% sono esclusive, mantenendo quindi una maggiore attenzione verso il Sindacato, rispetto al 46% delle promiscue.

## COSA PENSI DEL NOSTRO LAVORO?

Dalle risposte al sondaggio le attese della categoria

Pensi che l'attività di vendita dei giornali sia un lavoro gratificante ?	<b>37%</b> <b>SI</b>	<b>44%</b> <b>NO</b>	<b>19%</b> <b>NON SO</b>
---	-------------------------	-------------------------	-----------------------------

Se hai risposto NO, perché ? (percentuali non sommabili in quanto relative alle singole opzioni possibili di specifica SOLO SUL 44% di NO alla prima domanda)

- orari troppo lunghi: 48%
- basso reddito: 67%
- poche ferie: 43%
- pochi riposi: 53%
- difficile controllo amministrativo: 46%
- spazi e ambiente di lavoro disagiati: 17%

Pensi che questa rete di vendita debba rimanere "dedicata" e quindi avere conseguenti obblighi contrattuali (gestione orari, ferie, riposi, ecc.) ?	<b>46%</b> <b>SI</b>	<b>42%</b> <b>NO</b>	<b>12%</b> <b>NON SO</b>
---	-------------------------	-------------------------	-----------------------------

Ritieni indispensabile un accordo nazionale che dia pari diritti a tutta la rete "dedicata"?	<b>71%</b> <b>SI</b>	<b>12%</b> <b>NO</b>	<b>17%</b> <b>NON SO</b>
--	-------------------------	-------------------------	-----------------------------

Con il decreto 170 l'edicolante esclusivo può vendere anche altri prodotti. Ritieni che sia una possibilità di sviluppo del punto di vendita tradizionale ?	<b>66%</b> <b>SI</b>	<b>20%</b> <b>NO</b>	<b>14%</b> <b>NON SO</b>
---	-------------------------	-------------------------	-----------------------------

Il nostro lavoro avrà un futuro?	<b>35%</b> <b>SI</b>	<b>28%</b> <b>NO</b>	<b>37%</b> <b>NON SO</b>
----------------------------------	-------------------------	-------------------------	-----------------------------

Le edicole del campione sono: **54%** esclusive (solo giornali) - **46%** promiscue

Le promiscue, oltre ai giornali, vendono:

- 2%** tabacchi
- 37%** cartoleria
- 19%** libreria
- 4%** bar
- 0%** merceria
- 7%** profumeria
- 2%** abbigliamento
- 29%** altre gamme

## Indicazioni su provenienza e tipologia delle edicole che hanno risposto:

Province di provenienza.

Le località che hanno fornito il maggior numero di risposte sono state Milano - Roma – Brindisi; seguite da Bergamo - Udine - Reggio Emilia – Caserta.

Nel complesso, la ripartizione del campione è la seguente:

NORD: Lombardia Friuli Veneto Liguria Emilia Romagna  
(Milano Bergamo Brescia Como Pavia Sondrio  
Udine Padova Rovigo Venezia Genova Savona  
Reggio Emilia Modena Ferrara)

CENTRO: Lazio Toscana Umbria Marche  
(Roma Latina Livorno Siena Perugia Pesaro)

SUD: Puglia Campania Abruzzo  
(Brindisi Caserta Napoli Chieti)

ISOLE: Sicilia Sardegna  
(Agrigento Trapani Cagliari)

Quindi 14 regioni su 20, con prevalenza Nord, ma buona rappresentatività delle altre: 15 province dal Nord, 6 dal Centro, 4 dal Sud e 3 dalle Isole. La Lombardia è la regione da dove hanno risposto più province (6 su 11), seguita da Veneto (3 su 7) ed Emilia (3 su 9).